

LA PROTESTA Ieri la serrata degli addetti delle quattro sedi (Acli compresa) davanti alla sede Inps

Patronati inghiottiti dal mercato

*I tagli del Governo minano il servizio-pratiche gratuito
«Così il cittadino sarà costretto a pagare un consulente»*

Damiano Tormen

BELLUNO

«Ruba» ai poveri per dare non si sa a chi: la legge di stabilità taglia ancora una volta i Patronati. E loro (Inca Cgil, Inas Cisl, Ital Uil e Acli) hanno risposto. Con una serrata per dire «no» alla riduzione di 28 milioni di euro del Fondo Patronati. Ieri gli sportelli e gli uffici erano chiusi. «Chiusi una giornata per restare aperti in futuro» lo slogan della mobilitazione, con tanto di presidio davanti alla sede provinciale dell'Inps. La richiesta è semplice: il Governo faccia un passo indietro e metta da parte la mannaia dei tagli.

La preoccupazione dei Patronati è di dover chiudere un servizio che oggi è gratuito.

«Con il taglio di 35 milioni dello scorso anno e quello di 28 milioni previsto dalla finanziaria 2016, non riusciamo a stare in piedi - spiega Stefano Gris, dell'Inas Cisl Belluno Treviso -. Il controsenso è che i tagli arrivano in corrispondenza di un aumento della mole di

IL PARADOSSO

«Col sistema telematico il lavoro era aumentato»

Inps e quelli per l'immigrazione, sono erogati gratuitamente da Inas, Inca, Ital e Acli. Domani, chissà: potrebbe innescarsi un vero e proprio mercato; a tutto danno del cittadino, costretto a pagare le consulenze. «Il sistema di welfare ne risentirebbe - commenta Giuseppe Diana, delle Acli bellunesi -. Il Governo deve spiegare dove vanno a finire

i 28 milioni di euro che intende tagliare dal Fondo Patronati. A rimetterci è il cittadino, che si vedrà prelevare fiscalmente i soldi che alimentano il Fondo, e che dovrà comunque pagare per consulenze oggi gratuite». «Questi tagli ci costringono a imporre un pagamento ai servizi che eroghiamo - continua

Monica Bordin, responsabile Inca Cgil di Belluno -. Si creeranno inevitabilmente logiche di mercato». «Il Governo deve ritirare questa manovra contro i Patronati - dice Giacinto Prest, dell'Ital Uil di Belluno -. Senza i nostri servizi, le pubbliche amministrazioni si troveranno un aggravio di costi».



IL PRESIDIO dei sindacalisti e degli addetti dei Patronati alla sede Inps

lavoro: all'Inas di Belluno, da quando l'Inps ha introdotto il sistema telematico con codice Pin, anziché ridurre le pratiche, le abbiamo aumentate quasi del 40%». Il timore è che si vada verso la creazione di un mercato vero e proprio. Per la gioia dei commercialisti. Perché oggi, le pratiche fiscali, i documenti